



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo consiliare Alleanza Verdi e Sinistra*

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA

**Al Presidente della Giunta Regionale della Campania
All'Assessora all'Ambiente della Regione Campania
All'Assessore regionale competente in materia di Protezione Civile
e, p.c.
al Presidente del Consiglio Regionale della Campania**

OGGETTO: Ex impianto di trattamento rifiuti "Metalplast" in Ailano (CE). Stato di attuazione degli interventi regionali di messa in sicurezza, tempi della bonifica e cronoprogramma, mancato ricorso all'affidamento in house e alle misure straordinarie di protezione civile proposte dal Comitato Cittadino "Stop Impianti Alto Casertano", anche alla luce dell'inchiesta della Direzione Distrettuale Antimafia di Bari ("Operazione Erebus").

Premesso che:

- nel Comune di Ailano (CE), alla Via S.P. 83 per Valle Agricola (catastralmente individuato al Foglio 12, particella 222), ha operato l'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi gestito dalla società Metalplast S.u.r.l., in regime di autorizzazione semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/2006, mediante Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dalla Provincia di Caserta con Determinazione Dirigenziale n. 1971W del 6 luglio 2018 e successiva Determinazione Dirigenziale n. 351W del 27 gennaio 2020;
- il sito presenta uno stoccaggio incontrollato di rifiuti su un piazzale di circa 8.000 mq, con altezze di accumulo stimate in 5-6 metri (come documentato dall'immagine satellitare del 26 luglio 2024), in assenza di copertura, impermeabilizzazione del fondo e sistemi di raccolta delle acque di dilavamento, a poche decine di metri dal Fiume Lete e, a valle, dal Fiume Volturno;
- nei confronti della società pende procedimento penale presso la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere (P.P. n. 3202/24 RGNR), nel quale il Comune di Ailano si è costituito parte offesa, e il sito è sottoposto a sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria;

Considerato che:

- il Sindaco di Ailano ha emesso l'Ordinanza n. 12 del 16 agosto 2024 per la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti, rimasta ineficace (verbale di accertamento di inadempienza del 7 aprile 2025), e ha chiesto alla Regione, con nota prot. n. 2370/2025, la convocazione di un tavolo tecnico e l'attivazione dell'intervento sostitutivo, istanza ribadita nella seduta della VII Commissione Permanente del 27 agosto 2025, anche alla luce dell'incendio dell'impianto "Campania Energia" di Teano;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 683 del 3 ottobre 2025 la Regione ha disposto il finanziamento, per l'esecuzione in danno ai soggetti obbligati, degli interventi di messa in sicurezza



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo consiliare Alleanza Verdi e Sinistra*

mediante rimozione e smaltimento dei rifiuti e di esecuzione delle indagini preliminari ambientali, relativamente ai siti dell'ex impianto "Campania Energia" di Teano (CE), dell'ex impianto "Metalplast" di Ailano (CE) e dell'ex impianto "S.R.A." di Polla (SA);

- con Decreto Dirigenziale n. 45 del 20 novembre 2025 della Direzione Generale 216.00.00 è stata impegnata la somma di € 2.100.000,00 in favore del Comune di Ailano, a valere sul capitolo di spesa U01090;
- con Decreto Dirigenziale n. 11 del 28 gennaio 2026 è stato approvato lo schema di Accordo di Collaborazione ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990 tra la Regione Campania (DG 216.00.00) e il Comune di Ailano, previo parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale (note prot. n. 0004066/2026 e n. 0026712/2026), e con Deliberazione di Giunta Comunale di Ailano n. 15 del 26 febbraio 2026 il Comune ha a sua volta approvato il medesimo schema;

Rilevato che:

- lo schema di Accordo prevede che la Regione finanzi l'intervento (€ 2.100.000,00) e operi quale stazione appaltante qualificata per il tramite della Centrale di Committenza regionale, con applicazione del Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. n. 36/2023), restando in capo al Comune di Ailano l'esecuzione degli interventi;
- l'Accordo articola una sequenza di adempimenti – sottoscrizione dell'Accordo, convenzione con la Centrale di Committenza, campagna di caratterizzazione analitica in contraddittorio con ARPAC, progettazione, procedure di affidamento, esecuzione e indagini ambientali post operam – senza tuttavia fissare un cronoprogramma con scadenze vincolanti per l'avvio e la conclusione dei lavori, prevedendo unicamente una durata dell'Accordo di dodici mesi, espressamente rinnovabile, e termini di liquidazione di sessanta giorni dalla rendicontazione;

Preso atto che:

- il Comitato Cittadino "Stop Impianti Alto Casertano" ha sottoposto alle istituzioni un Documento Programmatico e una lettera aperta, con i quali ha proposto, tra l'altro: l'adozione immediata di misure di prevenzione antincendio prima della stagione estiva (impianto di illuminazione, sorveglianza attiva h24 con termocamere, piano di emergenza condiviso con i Vigili del Fuoco, presidio nelle giornate di massima allerta); l'attivazione del percorso straordinario di protezione civile ai sensi del D.Lgs. n. 1/2018; l'affidamento in house a SMA Campania S.p.A. delle attività di caratterizzazione, rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti; l'installazione di una barriera impermeabilizzante temporanea con raccolta delle acque di dilavamento; un monitoraggio almeno mensile delle acque del Fiume Lete affidato ad ARPA Campania; e l'adozione di un cronoprogramma vincolante;
- il medesimo Comitato aveva già promosso, in data 23 agosto 2025, una petizione popolare sottoscritta da oltre 1.500 cittadini, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto della Regione Campania;



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo consiliare Alleanza Verdi e Sinistra*

Tenuto conto che:

- in data 27 maggio 2026 i Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico, sotto il coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia di Bari, hanno dato esecuzione a 19 misure cautelari nell'ambito dell'operazione denominata "Erebus", relativa ad un presunto sistema organizzato per il traffico illecito di rifiuti; secondo quanto riportato dagli organi di stampa, in tale sistema risulterebbe inserito anche il sito di Ailano, con circa 370 metri cubi di rifiuti movimentati verso la Puglia tra il 2022 e il 2023 mediante formulari falsi e alterazione dei codici CER – fermo restando che le persone destinatarie delle misure sono indagate e si presumono innocenti fino a sentenza definitiva – circostanza che, ove confermata, renderebbe incerta la reale natura e pericolosità dei rifiuti tuttora stoccati nel sito;
- l'area di insediamento risulta interessata da una pluralità di vincoli: inserimento nel Sistema Territoriale di Sviluppo A 10 – Matese, a dominante naturalistica, del Piano Territoriale Regionale, con il conseguente divieto di localizzazione di impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti previsto dall'art. 12, comma 4, della L.R. n. 14/2016 e recepito nel PRGRU approvato con D.G.R. n. 685/2016; fascia di rispetto di 150 metri dalla sponda del Fiume Lete (art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004); contiguità con la Zona Speciale di Conservazione / Sito di Interesse Comunitario "Fiume Volturno e Calore Beneventano" della Rete Natura 2000; nonché assenza di una barriera geologica naturale a protezione della falda, che nell'area affiora;
- la giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (da ultimo con la sentenza Cannavacciuolo e altri c. Italia, in materia di artt. 2 e 8 CEDU) impone allo Stato e alle sue articolazioni territoriali obblighi positivi di intervento tempestivo ed efficace a tutela della salute e dell'ambiente, indipendentemente dalla pendenza di procedimenti penali a carico dei privati;

Si interroga il Presidente della Giunta Regionale della Campania e e gli Assessori competenti, per conoscere:

1. a che punto sia l'iter di attuazione degli interventi di messa in sicurezza, e in particolare se l'Accordo di Collaborazione di cui al Decreto Dirigenziale n. 11/2026 sia stato sottoscritto e in quale data, se sia stata stipulata la convenzione tra il Comune e la Centrale di Committenza regionale e se sia stata avviata la campagna di caratterizzazione analitica in contraddittorio con ARPAC;
2. se esista, e quale sia, un **cronoprogramma con scadenze certe** per l'avvio e la conclusione della rimozione integrale dei rifiuti, e per quali ragioni l'Accordo non ne preveda uno, limitandosi a una durata di dodici mesi rinnovabile;



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo consiliare Alleanza Verdi e Sinistra*

3. per quali ragioni si sia scelto di procedere con le ordinarie procedure di affidamento, con applicazione del Codice dei Contratti Pubblici tramite la Centrale di Committenza regionale, **anziché con l'affidamento in house a SMA Campania S.p.A.** – società in house regionale con competenze specifiche nel risanamento ambientale – come proposto dal Comitato, opzione che consentirebbe di comprimere i tempi senza rinunciare al pieno controllo pubblico; e se la Giunta intenda rivalutare tale soluzione;
4. se la Giunta abbia valutato, o intenda valutare, l'attivazione del **percorso straordinario di protezione civile** ai sensi del D.Lgs. n. 1/2018 (dichiarazione dello stato di emergenza regionale e adozione di provvedimenti ai sensi dell'art. 25, comma 11), parimenti proposto dal Comitato, quale via per accelerare gli interventi in regime di necessità e urgenza;
5. quali **misure urgenti di prevenzione antincendio** siano state adottate o si intendano adottare prima della stagione estiva 2026, considerati i precedenti incendi di Pastorano (luglio 2025) e Teano (agosto 2025) e il tentativo di incendio già verificatosi sul sito il 15 agosto 2024;
6. se, alla luce dell'inchiesta della DDA di Bari che ipotizza la falsificazione dei formulari e l'alterazione dei codici CER, la Giunta non ritenga necessario disporre con urgenza una **caratterizzazione analitica completa per accertare la reale natura e pericolosità dei rifiuti** tuttora stoccati, e se ciò possa incidere sulla classificazione e sui costi dell'intervento, con eventuale insufficienza della somma di € 2.100.000,00 già stanziata;
7. se sia attivo, o si intenda attivare, un **monitoraggio periodico almeno mensile delle acque del Fiume Lete e del Volturno** a valle del sito, affidato ad ARPA Campania e con pubblicazione dei risultati, e se siano stati ad oggi rilevati superamenti dei valori di legge;
8. se la Regione, nell'ambito dell'istruttoria di finanziamento e di esecuzione in danno, abbia acquisito elementi circa la compatibilità dell'originaria localizzazione dell'impianto con i vincoli gravanti sull'area (divieto ex art. 12 L.R. n. 14/2016 e PRGRU 2016, fascia di rispetto del Lete, contiguità con la ZSC/SIC "Fiume Volturno e Calore Beneventano") e se intenda **sollecitare la Provincia di Caserta e ARPA Campania a riferire** in merito alle istruttorie autorizzative e alle attività di vigilanza svolte;
9. se si intenda disporre, nelle more dell'intervento definitivo, l'installazione di una **barriera impermeabilizzante temporanea e di un sistema di raccolta delle acque di dilavamento**, al fine di interrompere immediatamente il meccanismo di contaminazione continua dei corpi idrici;
10. se la Giunta intenda garantire forme di **informazione periodica e trasparente** ai cittadini di Ailano e ai Comuni rivieraschi del Lete e del Volturno sullo stato di avanzamento degli interventi e sugli esiti del monitoraggio ambientale.

**I Consiglieri Regionali
Rosario Andreozzi
Carlo Ceparano**